

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e dintorni)

Un anno L. 18.—
 Sei mesi > 10.50
 Tre mesi > 6.50

Per il Regno
 Un anno L. 30.—
 Sei mesi > 18.—
 Tre mesi > 12.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 100

Padova 14 Ottobre

LE OPERE PIE

Da anni ed anni si chiacchera sulla necessità di riformare le Opere Pie, ma non se ne fece mai niente, quando non si credesse di avere fatto qualche cosa colla nomina di una commissione la quale è bene lungi dall'aver esaurito il proprio mandato, non ostante che tanto abbia importunato tutto il mondo con domande sopra domande.

Probabilmente non se ne farà niente per parecchio tempo, perchè in Italia siamo ben lontani dal darsi al lavoro serio e proficuo; il poco che viene fatto, lo è compiuto dagli affaristi e quindi lasciamo che il pubblico giudichi se il bene non venga pagato molto ad usura.

Eppure mai come in questa ultima circostanza del cholera si conobbe necessaria la riforma delle Opere Pie; i fatti sono: il governo vi furono e che non fecero il proprio dovere, furono di certo le amministrazioni delle Opere Pie. Salvo rarissime eccezioni, da contarsi sulle dita, le amministrazioni delle Opere Pie non fecero punto nei paesi visitati dal morbo il loro dovere, come avrebbero dovuto e potuto.

Esse per l'indole propria avrebbero dovuto porsi alla testa dei provvedimenti di soccorso, tanto per combattere il male che le sue conseguenze; fu molto, quando si mossero, se le vedemmo invece alla coda. Che se si mossero non fu per islanco spontaneo, ma perchè trattate a viva forza dalle circostanze.

Se vi è dunque una cosa che in Italia si imponga urgente, necessaria e radicale è appunto quella della riforma dell'organismo delle Opere Pie. Le prove antiche, corroborate da quelle palpanti di attualità mostrano quanto infruttuosi siano gli attuali capitali che esse hanno a propria disposizione, e dovrebbero convincere i più restii.

Gli ingenti capitali dovrebbero pur giovare qualche cosa alla miseria; invece non vi giovano niente. Quasi sempre sono dominate quelle amministrazioni dalla negligenza e dalla infingardaggine: qualche volta dall'astuzia e dalla furia delle cupidigie. Cid sa il popolo, il quale se ne convince ed esagera anzi i difetti vedendo il nessun utile che ne risente, mentre quelle vaste proprietà sono pur retaggio suo. Di qui la sfiducia generale; di qui la impotenza degli stessi bene intenzionati; di qui insomma le rilassatezze, il disordine, i pericoli, i danni lamentati, pei quali a pochi fannulloni servono i tanti capitali e finiranno collo sparire ed essere assorbiti.

Si crede da parecchi che una maggiore sorveglianza delle autorità superiori basterebbe a riparare a parecchi dei mali lamentati; ma se ancora più si toglie alla loro autonomia noi crediamo che finiremo col portare benefici minimi e danni grandissimi. Una riforma nel sistema amministrativo delle Opere Pie ci vuole, ma bisogna pur vedere come si riuscirà ad attuarla, affinchè questo patrimonio dei poveri che in Italia ascende ad oltre un miliardo non venga distolto dallo scopo al quale l'avevano destinato i pii testatori.

Oggi presso le deputazioni provinciali giacciono ben 17,000 conti di Opere Pie; e non furono presentati 27,000.

Quale caos! quale buona regola di amministrazione! quale tutela effettiva della roba altrui!

Venga adunque l'attesa riforma, altrimenti la gangrena che già investe tutto l'organismo delle Opere Pie avrà reso impossibile ogni rimedio e il patrimonio dei poveri sarà scomparso tutto nell'irrimediabile insaziabile ed impersecutabile della propria amministrazione.

Ma sono troppi che gavazzano in questa barabanda; sono troppi gli interessati a non volere a verun patto una riforma tanto necessaria. Le camere al loro riaprirsi perderanno il tempo in chiacchiere inutili; non sarebbe meglio che si occupassero di questa riforma?

Noi conosciamo un tale che potrebbe porre rimedio a tante ipocrisie e imposture; conosciamo un gran medico.

E questo è il popolo italiano. È il leone che dorme, ma che per Dio si sveglierà!

IL CHOLERA

Francia. — A Orano dieci decessi di colera, e uno nei Pirenei Orientali. All'estero

Le fiere di bestiame

Il governo ha deciso di permettere le fiere di bestiame sospese in tutto il regno causa le cattive condizioni della salute pubblica. Però tale permesso verrà soltanto dopo udito il parere favorevole dei rispettivi consigli sanitari.

Bollettino ufficiale

Dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12 casi 194 e morti 111; nel giorno precedente erano stati casi 244 e morti 154.

Sono disseminati nelle provincie di Alessandria, dell'Aquila, di Bergamo di Bologna, di Brescia, di Chieti, di Cremona, di Ferrara (uno in una frazione della città) di Genova, di Cuneo (sei casi a Racconigi), di Milano, di Napoli, di Novara, di Padova, (è il caso sospetto e smentito di Agua), di Potenza, di Reggio d'Emilia, di Rovigo, di Salerno e di Torino.

Ecco i casi delle due provincie di Genova e Napoli: Provincia di Genova. — A Genova

3 casi e 2 morti. Dei casi precedenti morti due. 3 casi a Sampierdarena, 1 a Cornigliano, Porto Venero, San Quirico, Sestri Ponente, Spezia, Voltri; 2 a Campomorone. 8 morti.

Provincia di Napoli. — A Napoli 31 morti e 27 dei casi precedenti. Casi nuovi 93 così ripartiti: S. Ferdinando 2, Chiaia 2, S. Giuseppe 3, Montecalvario 2, Avvocata 5, Stella 2, San Carlo Arena 4, Vicaria 9, San Lorenzo 4, Mercato 30, Pendino 14, Porto 16.

(Il bollettino municipale segna: casi 84 e morti 51).

In Provincia: 3 casi a Ponticelli, 2 ad Afragola, Casandrino, S. Giov. Teduccio, Caivano, Casalnuovo, Castellammare, Carcola, Resina, Sant'Antimo, Secondigliano. 2 morti e 5 dei casi precedenti.

Dario Papa, l'attuale direttore dell'Italia di Milano, sa bene in quale alta estimazione lo tenemmo sempre, e può crederci quando gli diciamo che mai abbiamo avuto motivo, nemmeno in questi ultimi tempi, a diminuirgliela. Ecco perchè ci permettiamo a proposito del sistema di giornalismo da lui, dopo la sua venuta dall'America, inaugurato, e che proprio in questi giorni incontrò qualche attacco nella Venezia.

Non ci occuperemo del brano di corrispondenza milanese inserita dapprima in quest'ultimo giornale; il Papa vi ha già risposto per le rime. Ci pare invece di poter trovare a dire qualche cosa nella replica che la stessa Venezia ebbe a fargli in risposta.

Le piante, fu scritto in questo giornale, vogliono i climi secondo la loro natura.

Ed è vero, ma chi può dire che le piante buone non si debba provare ad acclimatizzarle? Se ne acclimatizzarono tante, dalle pesche e dai ciliegi di Lucullo alle patate, al maiz, al tabacco e a tante altre produzioni.

Certo contro queste acclimatizzazioni si urlò nei primi tempi in cui ebbero luogo, come si grida adesso contro tutte le novità d'ogni specie. Non erano velenose le pesche? non era micidiale il tabacco?

Tanto dicasi della libertà; a parole la si vuole per tutti, ma quando si viene ai fatti ciascuno l'intende fatalmente alla propria foggia; ciascuno pretende al monopolio di quella libertà che chiama libertà vera. La libertà, come la intendono gli altri, non la si crede climatizzabile! La Venezia di ieri la chiama soltanto licenza; ed è poco!

Vorremmo quindi che Dario Papa pensasse un po' più a questo; vorremmo che egli si convincesse che — se del buono ce n'è in tutti i partiti — non è certo fra i moderati che egli potrà trovar

l'amore puro alla libertà; la libertà questi la intendono ma alla loro foggia e per... loro. Per chi non la pensa, com'essi, non ci sono che impropri; guai, poi — il Papa ne ha in mano le prove — se non si adorano i loro idoli e, se puta il caso, un Luzzati lo si riconosce « un mistico intrigante » o si dice che Cavalletto vuol chiacchierare troppo di tutto, o che nell'affare delle Meridionali, della transazione Guastalla ecc., non vi furono che affari d'oro della migliore lega.

Le cose bisogna prenderle come sono; la distinzione dei partiti sussiste e non si può starci sempre a cavallo; conviene che alle volte alle esigenze di partito ci pieghiamo, perchè altrimenti sarebbe un lottare a caso, mentre scriviamo e combattiamo per servire a un'idea, e pel trionfo di questa dobbiamo alle volte piegarci in qualche dettaglio. Il giornale non rappresenta soltanto un partito che, dal più al meno, è composto di gradazioni parecchie, e che il direttore di un giornale ha il dovere di tenere unite il più possibile.

Ma Dario Papa risente i difetti degli eccessi inerenti alla novità, che sta tra noi acclimatizzando. E con ciò si sarebbe detto tutto se non si avesse eziandio appunto a considerare che, dovendo calcolare in quale terreno si lavora, egli deve vedere quali sono i partiti coefficienti le modalità del terreno.

Egli può vedere dall'una parte giornalisti che intendono tanto nobilmente la missione del giornalismo come — per citargli un esempio a lui assai vicino — nella Lombardia dimostra comprenderla Alfredo Comandini; i giornalisti moderati — e ci ponga pure nel mezzo la Venezia — non sbuffano invece, come altrettanti mastini, quando vedono che si dice la verità, anche e forse di più perchè detta da un amico autorevole come Dario Papa?

Nel fondo i moderati, coloro che pensano colla propria testa, non li considerano come avversari, anzichè come amici? E un uomo intelligente come Dario Papa non deve comprendere ciò e non deve credere che egli è troppo onesto e indipendente per non trovarsi coi moderati a disagio, e per non comprendere pure che più ad agio starebbe invece coi democratici — non ne precisiamo la gradazione — per quanto anche questi sentano assai i difetti dell'attuale periodo di transazione?

Ecco dove sta il difetto del sistema del Papa; forse in America nella perfetta indipendenza individuale i giornalisti non si ascrivono risoluti ad un partito?

Ed i partiti conviene prenderli come sono, non come li vorremmo. Dario Papa invece ci sembra che, più che altro, ci voglia sempre foggare un partito come lo sogna col suo ingegno, col suo cuore, colla sua onestà. È qui soltanto che zoppica il sistema, ma, basta che voglia, Dario Papa può, ci sembra, raddrizzarlo, lasciando che i moderati straitino a loro piacimento perchè saranno soltanto i moderati che più di prima faranno i malcontenti.

Dono ciò, crediamo, amici in ogni modo sempre come prima!

Notizie Italiane

Convenzioni ferroviarie

La prima adunanza della commissione dei dieciotto è fissata pel 20 corrente. L'adunanza avrà luogo alle ore 2 nella Sala Giunta del bilancio. Il giorno reca: « Lettura di relazioni ».

Per Ischia

Vennero ieri distribuite a Roma le medaglie al valore civile, per il salvataggio di Casamicciola, ai zappatori dell'ottavo fantaria. Il reggimento sfilò davanti i decorati.

Notizie Estere

Contro gli anarchici

Si dice che il principe di Bismarck abbia inviato una circolare alle Potenze per invitarle ad un accordo onde dichiarare colpevoli di diritto comune gli anarchisti e gli internazionalisti.

Al Madagascar

Notizie dal Madagascar confermano che gli Hovas si preparano ad una energica difesa contro i francesi nell'interno.

Gentilezze berlinesi

La polizia proibì una riunione elettorale che doveva tenere a Berlino il celebre dottor Virchow uno dei capi del partito liberale progressista.

L'Inghilterra ed i boeri

Il governo inglese invierà un ultimatum ai boeri, in cui si enumerano le violazioni da questi commesse contro i trattati e si domanda il ristabilimento dello status quo ante.

Affermasi che in caso contrario il governo è deciso di procedere contro la repubblica del Transvaal d'accordo col governo del Capo.

Corriere Veneto

Chioggia. — Ormai la nostra Giunta è così composta: Scarpa dottor Riccardo ff. di Sindaco, Rosteghin Carlo, Zennaro Angelo, Baffo Pietro ed Amadio Penco. Questi ultimi due quali assessori supplenti; i quali tutti hanno dichiarato di accettare colla condizione che vengano al più presto possibile discussi dal Consiglio i provvedi-

menti finanziari dell' approvazione o ripulsa dei quali dovranno regolare la loro condotta i nuovi eletti.

Rovigo. — Il Consiglio della Società operaia elesse a vicepresidente il signor Zuccolini Francesco. Furono estratti a sorte i consiglieri che secondo lo statuto cessano d'ufficio. Venne approvato il bilancio preventivo 1885 nei seguenti estremi: Entrata 11,400. Uscita 8,600. Civanzo in aumento del fondo sociale. — Fu ammessa la massima di tenere annualmente il banchetto sociale, come è già per consuetudine, ma di rimandare quello di quest'anno al maggio del '85, nella quale epoca si farà pure l'inaugurazione della bandiera.

Corriere Provinciale

Da Castelbaldo

5 ottobre. (rit.)

Una risposta — Il nostro teatro — Ad altra volta.

Lessi sull' *Advantico* N. 275 uno egregio articolo comunicato da Castelbaldo firmato U., in cui si pretende difendere, elogiandolo, il Brigadiere dei Carabinieri dalle accuse, che giustamente gli si fanno sul *Dacchiglione*.

Il vostro scopo, caro sig. U., lo si intuisce a mille miglia lontano, né lo vi priverò della consolazione d'avere gli appoggi, la protezione ed il compiacimento della polizia. Servitevi pure; basta per me il potervi dire: voi, volendo sostenere gli interessi della polizia col farvi pubblico accusatore di alcuni giovanotti contadini, che austriacamente chiamate *spensierati*, mentite sapendo di mentire.

Non una sola parola c'è di men vero nelle mie corrispondenze e sfido chiunque a sostenere il contrario.

Voi fate anche, sig. U., delle maligne insinuazioni. — No, assolutamente no, non tendo niente affatto ad ottenere il trasloco del brigadiere dei carabinieri; che anzi resti e resti stesobaldo sa e rispetta la legge, ma non vuole soprusi e prepotenze.

Ho creduto, e credo fare opera di buon cittadino svelando pubblicamente fatti, che nell'interesse della libertà, non possono essere taciuti; perchè la legge, caro mio, non deve applicarsi sempre rigorosamente, cercando come si suol dire il pel nell'uovo, ma con perspicacia, prudenza e riflessione, senza provocare o cercare disordini.

In me non predomina spirito di parte o livore personale, ma sentimento di giustizia. Che il brigadiere eseguisca qualche operazione degna di encomio negli interessi della pub-

blica sicurezza e mi troverà sempre pronto alla lode, come pronto mi ha trovato e mi troverà nel biasimo quando ha mancato o mancherà.

A scuola, sig. U., prima di licenziare per le stampe anche poche righe; a scuola dal maestro Tognetti, che potrà insegnarvi un poco di grammatica e di sintassi ed infiltrarvi un poco di qualche cosa d'altro che vi fa difetto.

Dovreste avere il coraggio di firmarvi almeno in un Comunicato; perchè non lo fate?

Ma basta su ciò, per oggi.

Recita qui in un teatrino improvvisato la famiglia Gallera, offrendoci così il modo di passare allegramente qualche ora. E' coadiuvata egregiamente dai dilettanti signori Pavaroli Girolamo, Faccio Gustavo, Chinaglia Andrea, Biollo, e Ferrazino Piero, i quali sostengono la loro parte con amore, con sentimento e con non comune capacità, facendosi sempre entusiasticamente applaudire. Un bravo a tutti, ma proprio di cuore.

In una prossima mia corrispondenza tratterò sulle condizioni infelicissime degli operai, affittuali, piccoli possidenti e braccianti, create dalla presente crisi agraria.

O. A.

Battaglia. — Ci scrivono:

Per la rinuncia del medico dott. G. Toldo, che reca molto dispiacere in paese, dovesi aprire concorso per la nomina di altro medico da sostituirsi, argomento vitale da trattarsi nella seduta consigliare, che avrà luogo domani 15 ottobre ore 9 mattina.

A tale proposito un'indirizzo firmato da moltissimi ed egregi cittadini, e che trova eco in tutto il paese, venne presentato alla Giunta Municipale, acciò voglia inserire nelle condizioni del nuovo concorso, *che il medico sia tenuto a prestare la sua cura a condotta piena*. I motivi addotti sono eccellenti. *Ma non è possibile con somma facilità, e a non indifferente spesa pella costruzione di una bellissima casa per abitazione del medico; per cui sebbene il maggior numero di consiglieri dimorino altrove, e non fruiscono personalmente di tale beneficio, pure si può a buon diritto lusingarsi, che ispirati come sono da sentimenti patriottici, e pel bene del paese, che in loro pose la propria fiducia, daranno di buon grado la loro approvazione, dimostrando così che sanno apprezzare i legittimi desideri degli amministrati.*

N. N.

giudici di Frine — innalzarono la donna, che Cristo aveva soltanto sollevata.

Se Tiziano — il più pagano dei grandi pittori — concepì quei virili apostoli, indubbiamente i frati dei suoi tempi avranno posato da modelli, e le bigellone poi riconoscendoli, dovettero adorare con doppio fervore quei pescatori d'anime, ben più fortunati dei loro anonimi pescatori di pesci.

E se il Donatello poté senza scandalo dipingere una santa Maddalena irresistibile, certo ai suoi cristianissimi tempi sarà stato più facile assolvere le procaci peccatrici, piuttostochè trovare un'innocente che potesse scagliarle contro la prima pietra.

Però, è lecito supporre che se la splendida epoca del rinascimento ha gettato un largo e luminoso sprazzo di luce, il popolo non ingentili del tutto. Esso continua tuttora ad accontentarsi delle sue madonnine di stucco dagli occhi celesti ed imbambolati, dei cristi scheletrici e sanguinolenti, e dei martiri lividi. Manca nel popolo il gusto artistico, ed ecco perchè in molte piazze possono starci parecchie statue equestri che sfidano i cavallerizzi in voga, e non pochi uomini illustri che rubarono le pose ai caratteristi da commedie.

Cronaca Cittadina

Poi colorosi del Polesine

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo, sicuri che il caldo appello del nostro amico non rimarrà inascoltato in una città che, come Padova, ha dato di recente un così splendido esempio di carità fraterna:

Mio caro Zon,

Padova, 14 ottobre 84.

Il colera inferisce nel Basso Polesine e un grido di dolore si eleva da quelle buone e laboriose popolazioni chiedente aiuto di denaro, di vesti, di biancherie ai fratelli d'Italia.

Nel rimetterti il modesto mio obolo, io ti prego di aprire, fra i nostri concittadini, una sottoscrizione a prò delle vittime del tremendo flagello.

Le offerte raccolte dal tuo giornale, e dai volenterosi che si dedicassero a quest'opera santa, verranno rese pubbliche e spedite al Comitato che si è costituito a Rovigo.

Se alla inesauribile potenza del male, apporremo pronti ed efficaci gli aiuti che la carità e l'amore suggeriscono, avremo giovato all'interesse non solo, ma compiuto un'alto dovere.

Ti stringe la mano il tuo

A. Marin.

Temperatura bassa. — L'autunno è decisamente qui! Si potrebbe anzi dire che siamo proprio entrati in inverno! Difatti spira una brezzolina che si infiltra nelle ossa e che ai tepori estivi ha senza dubbio ormai dato l'ultimo definitivo saluto.

Si può dire che fa proprio freddo! L'inverno è qui! Brrr! Sarti, le vostre giornate sono giunte; godete!

Le belle domeniche. — Le belle domeniche colle ridenti sagre trasportano fuori dell'abitato tutta la folla di persone, e i richiami sono dati per i loro uffici tra le mura cittadine è molto se possono prendersi tale spasso di qualche giornata.

E tutto vi invita adesso, e molti ne approfittano. Così l'alt'ieri la città era deserta; erano tutti andati fuori della porta con somma gioia dei vetturali, che hanno essi pure tanto bisogno di guadagni, e li hanno invece tanto meschini!

Giardino d'Infanzia agli Eremi an. — Il giardino d'Infanzia agli Eremi si apre giovedì (16). Per conoscere le norme di iscrizione non vi è che da rivolgersi alla direzione stessa.

Ma pure in ogni esposizione avviene un fatto, il quale sembra contraddire l'affermazione del dotto critico già diluita in troppo inchiostro.

In ogni esposizione c'è sempre un quadro od una statua che tutti ammirano e comprendono.

È il capolavoro, dinanzi a cui tanto il provinciale grossolano quanto il cittadino raffinato, sbarrano gli occhi e schiudono la bocca estatici, e vi girano intorno ritornandovi dinanzi parecchie volte.

Anche in quella mostra di belle arti « ricussitissima » avvenne qualche cosa di simile.

Un giornale *Illustrato* lodava il capolavoro fortunato con le seguenti parole. Ritaglio l'articolo tale e quale perchè il critico lascia indovinare, tra linea e linea, di essere amico dell'autore e solleva un lembo, lasciando intravedere un poco di quello che dovrà raccontare.

È indovinato. Questo artista sarà un personaggio che deve venire in scena e quindi mi faccio da parte per cedergli il passo.

Ecco l'articolo piuttosto manierato: « Il giovane pittore ha soffermato

Un restauro venuto tardi ma bene. — Finalmente abbiamo veduto rialzato il negozio di drogheria del signor Pezzoli sull'angolo di via Turchia. Noi parecchie volte ci eravamo occupati della necessità che a quel restauro si addivenisse, tanto più che quel negozio contrastava col vicino negozio di liquoreria dal medesimo signor Pezzoli condotto. È vero che, dove la roba è buona, e che la Ditta conduttrice gode fama incontrastata non c'è bisogno di lusso, ma prima mancava la decenza e perfino la sicurezza dei passanti.

I lavori di riatto furono fatti con buon gusto, ed assai simmetrica è eziandio la disposizione della roba. Il sistema di illuminazione nella sua semplicità ha del nuovo e quindi concorre a fermare l'attenzione dei passanti.

Invero perchè si facesse qualche cosa in quel centralissimo sito ci è voluto del tempo; ma finalmente quello che si è fatto lo si è fatto bene. Il pubblico ne viene compensato in modo più che soddisfacente anche pel ritardo. Gli alberi non si atterrano mai d'un colpo, ma un po' per volta; e quando cadono va bene che cadono senza urtare nessuno, ma con maestà e calma.

Benissimo! così vanno fatte le cose.

Istituto Musicale. — Seguiranno gli esami dei concorrenti bandisti nella banda cittadina presso l'Istituto musicale con buon esito, locchè lascia a sperare una migliore organizzazione nella banda stessa, e quindi un progresso.

Meritano un elogio i preposti all'Istituto che nulla trascurano per render sempre più decoroso l'Istituto musicale e più utile alla città.

Sappiamo che le pratiche avviate col Municipio per avere una più comoda residenza, sono in via di accomodamento con reciproco interesse sia per l'Istituto che per il Municipio, che ritrarrebbe un congruo affitto e sicuro dal locale sito in via Schiavin, ove esistevano le scuole tecniche che passano a S. Anna.

Quanto alle nomine dei professori per i vari corsi delle scuole dell'Istituto, queste furono sospese in riguardo al cholera esistente in talune provincie del regno, che avrebbe impedito ai richiedenti di portarsi in Padova all'epoca stabilita per subire gli esami prescritti. Ciò è consono poi ad una circolare del nostro Prefetto che sospende le scuole tutte.

Teatro Verdi. — Dacchè fu ultimato il Teatro Verdi noi abbiamo veduto sempre lavorare in esso, muratori, fabbri, legnaiuoli, terrazzai e manovali d'ogni genere.

Ed infatti sempre indefessamente vi lavorano. Che fanno? Lo diremo noi.

sulla tela una di quelle azzurrognole nuvolette che ripassano per la mente a certe vaghissime donne, nate soltanto per sorridere, come il fiore sboccia per profumare.

» Egli ha raccolto d'attorno alla sua *Noemi*, luce, ninnoi preziosi, e fiori. Vi è tutto un mondo di coserelle che luccicano; s'indovina in cento cianfrusaglie pregevoli, qua e là sparse, non curate, come sia già cessato il loro fascino sopra *Noemi*, e passato il capricciotto della bizzarra testolina, sebbene poche ore prima ne sia stata impazientita, disperata di possederle.

Ora *Noemi* si mostra pensosa, ed il bigliettino profumato che ha tra le mani la preoccupa.

» Non lo legge perchè il marchese che lo scrisse le ha più volte sussurrato delle paroline irresistibili. La passeggera preoccupazione del visettino è ottenuta con due o tre tocchi maestri nella bocca schiusa, e negli occhi socchiusi, nei quali brilla uno sguardo di civettuola diffidente.

» Il pensiero bizzarro, l'esitazione momentanea, la seduzione già trionfante, è rivelata nell'atteggiamento indeciso, nel sorrisetto biricchino, nella piega di quelle labrette che sono lì lì per esclamare: Ebbene venga il marchese, a che può esitare!

Dovettero rinforzare le gallerie con spranghe di ferro legate ai nostri nastri, minacciando rovina, nientemeno che di precipitare in platea. Ora si sta riattando la cupola del Teatro (scusate se è poco) Si dovettero rappazzare tutti i terrazzi a piano terra. L'umidità ha rovinato le specchiere della sala del ridotto; ma ancora l'ultima non è detta; aspettiamo l'inverno e vedremo allora le dotature e le pitture! Allora il pubblico potrà giudicare!

Quanti quattrini gettati miseramente per avere un teatro più piccolo, e sotterraneo fra l'umidità e l'acqua!

La spesa pel restauro del Teatro Verdi di nuova costruzione dopo l'apertura supererà le cinquantamila lire. Puff! che affare!

Teatro Concordi. — Il risultato della seduta sociale tenuta a quel Teatro è questo.

L'esposizione finanziaria porta che i debiti della Società da 42 mila e più erano si son ridotti a lire 30 mila. Fu approvato il consuntivo 1880 e venne approvato il preventivo 1884. Il canone sarà qualche cosa meno dell'anno scorso.

Furono stanziati lire 12000 per dare del teatro stesso pelle stagioni di Carnevale, Quaresima e Primavera.

Nei Carnevale si daranno tre opere buffe, *Napoli in Carnevale*, *Le Donne curiose* ed una terza da destinarsi. Fu scritturato il bravo buffo Carbonetti. Del resto della compagnia nulla si sa ancora. Prati non è ancora noto.

In primavera avremo la compagnia comica di primissimo ordine *Novelli*, nella quale sappiamo essersi in questi giorni scritturata la brava amoroza *Gerbino* che lasciò di sé si buona memoria da ultimo al Garibaldi.

In Primavera non è ancora deciso se avremo la Duse, pare però che alcune difficoltà che si frapponevano si stieno togliendo dal Consiglio d'amministrazione di quel teatro.

Teatro Garibaldi. — Marchetti lo osservi e studi attentamente, non può non accorgersi come ogni cosa, ogni gesto, ogni alzata di voce, ogni grido sia pur strozzato od a gola spiegata, tutto ha per lui il suo irresistibile perchè.

Ieri sera mostrò di aver studiato a fondo il suo carattere e seppe rendercelo in modo assai diverso dagli altri primi attori che abbiamo sentiti.

Secondo le nostre osservazioni, gli è certo che il contegno di Marchetti, nel terzo atto fu inappuntabile e più che tutto vero, quando si riflette che trattasi di un avvenimento.

» Fra poco la farfalla sbatterà le alucee in altre sfere.

Mi permetto richiamare l'attenzione sopra il periodo che segue, nel quale gatta ci cova:

» Questa *Noemi* è un concetto balenato nella mente al nostro applaudito concittadino dopo una serata all'Arena, dove si era rappresentata la « Statua di Carne ». Egli concepì la bella scettica, la regina della festa, in poche ore. Che febbre di grande artista! Il disegno forse non è in tutto accurato e la fusione delle tinte manca in qualche parte, perchè è un convulso agitava la mano maestra...»

E qui un lungo squarcio di erudizione per determinare la scuola e la maniera del giovane pittore, il quale, detta tra noi, non ne poteva avere alcuna, perchè l'accademia non l'aveva punto frequentata. A guardare quella *Noemi* si riconosceva un tantino la maniera del Cremona, che allora incominciava ad essere imitato, mentre oggi è già profanato. Però arischio di confessare che quel capolavoro mi sembrò tale, perchè in quella mostra era il guercio tra tanti ciechi.

(Continua)

Appendice del *Bacchiglione* 8

SATURNO DE-SCOTTI

COSMORAMA

I gentili non idealizzavano, perciò le loro vene di marmo dovevano farli palpitare, mentre i cristiani — attento il senso artistico — sopperirono con la fantasia alle durezze dei dipinti bizantini; i gentili erano sensualisti, i cattolici idealizzatori.

Nei primi il rito era tutto emozione che conturbava lo spirito accarezzando il senso, nei secondi, il culto era tutta luce che illuminava la mente, lasciando il corpo curvo sotto il cilicio; i pagani adoravano la natura, i martiri guardavano il cielo. L'arte, la grande arte rinacque quando Leone X° dissotterrò gli idoli greci per collocarli, ribattezzati, sopra gli altari. Allora un'onda di sensualismo rim-pagani la fede che santificò perfino la procace Maria di Magdala. I sacerdoti di Roma, alle nudità tormentose della peccatrice, non seppero più percuotersi col cilicio e — come i

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agrazia di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ristabilisce, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fele.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità delle

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

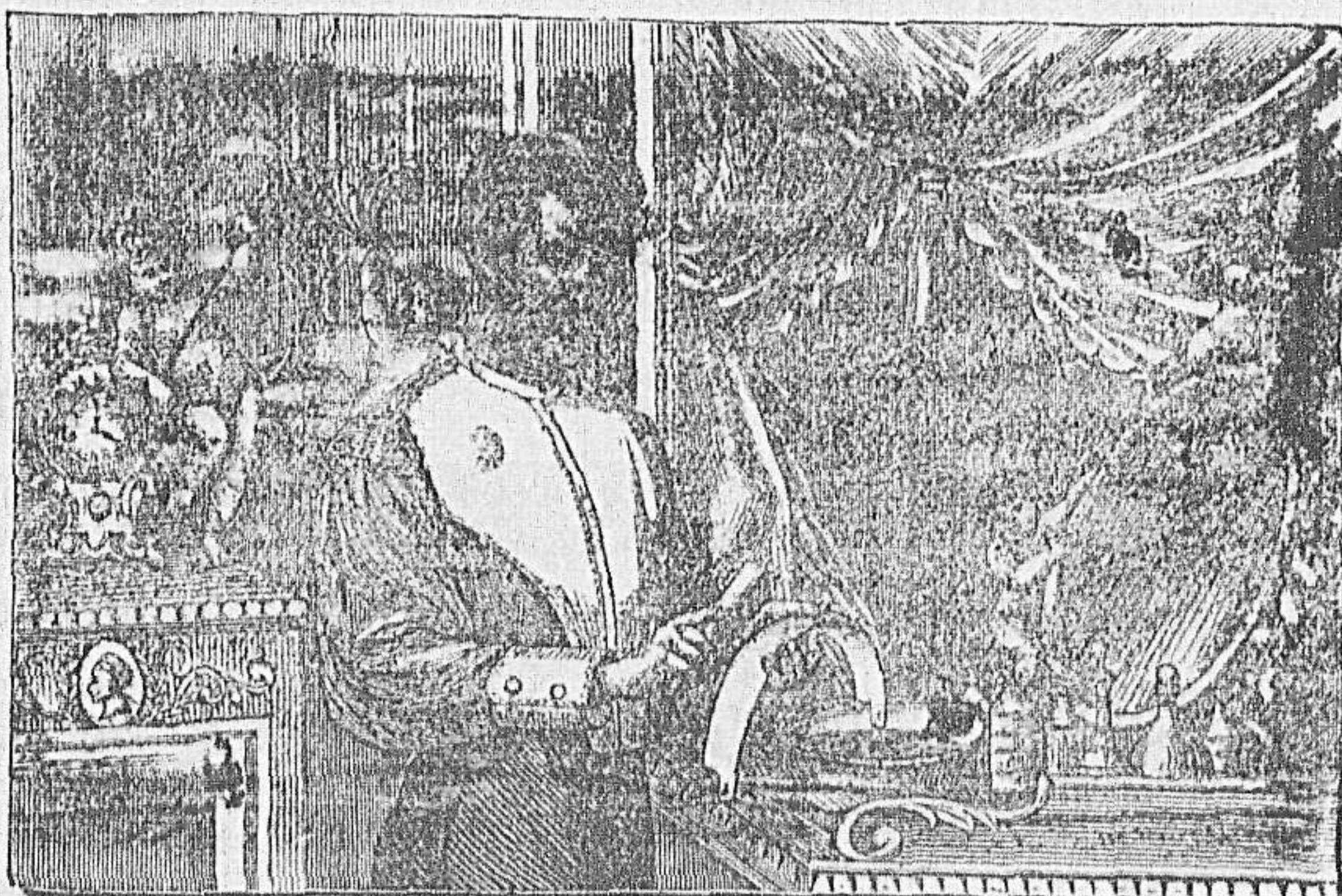
Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

LINGERIA AMERICANA

Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria



Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stivatura, resistano a qualunque sodiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA: { COLLI dritti L. 7 20
" rovesciati » 10 20
POLSINI » 18 00
DAVANTI CAMICIA » 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

INFALLIBILE RITROVATO

SRADICATORE DEI CALLI DI GIOVANNI MOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI
e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornello e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

Premiata con medaglia all'Esposiz. Nazionale
DI MILANO 1881

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

DI

SANTA CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova che essa è la più ricca di gaz acido carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi si può giustamente proclamarla sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

Anemie - Gastralgie - Dispepsie - Clorosi

e tutte le malattie provenienti da
IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle Bottiglie in MILANO, Centesimi 80

Costo delle Casse da 30 Bottiglie grandi L. 25

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16.

Depositi nelle primarie Farmacie d'Italia e dai Negozianti d'Acque Minerali. — In Padova da Pianeri Mauro, L. Cornello, Zanetti, Poli. 228



Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per i fanciulli nei casi di Tosse canina, insonni, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarri, Costipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.

Deposito presso tutti i farmacisti

PILLOLE DI BLANCARD

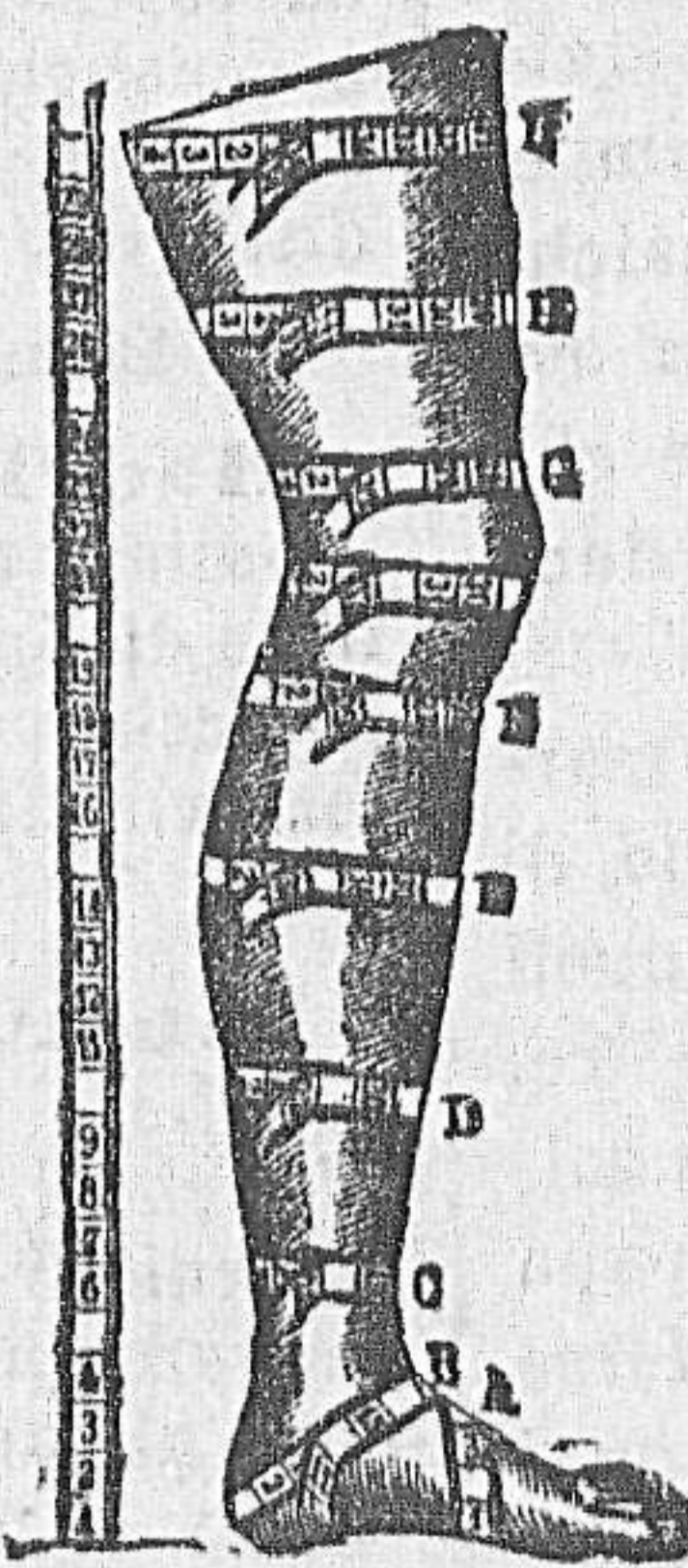
Avviso importante

A partire dal 1° Gennaio 1885, tutti i nostri flaconi di Pillole o Siroppo all'ioduro di ferro porteranno il Timbro di garanzia dell'Unione dei Fabbrianti per la repressione della contraffazione, ciò che permetterà al pubblico di riconoscere facilmente i nostri prodotti.

L'Unione dei Fabbrianti perseguirà essa stessa direttamente ogni imitazione, ogni uso illecito, ogni vendita d'un prodotto portante indebitamente il nome dell'Unione dei Fabbrianti.

Blancard

Farmacista, 40, rue Bonaparte, PARIS.



CALZE, GINOCCHIERE, POLPACCI

per VARICI

della Casa LE-PERDRIEL di Parigi

Le CALZE LE-PERDRIEL, per la loro morbidezza, lunga durata e perfetta permeabilità alla traspirazione, danno guarigioni inaspettate con Calze d'altre Fabbriche.

Scorsero ormai 50 ANNI dacché vennero inventate da Le-Perdriel di Parigi ed in oggi sono ricercate in tutto il Mondo, ciò che prova la loro grande superiorità su qualsiasi altra imitazione d'altri paesi.

Inviare le misure esatte della circonferenza e dell'altezza che deve avere la calza prendendola al nudo con un nastro.

Prezzo: Calza con cosciale L. 15 cad — Calza con ginocchiera L. 14 — Calza intera L. 8 — Ginocchiera L. 7 — Polpaccio L. 7 — Calzettina L. 7.

Deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 222

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 3237